

« Convenzione colla Banca Nazionale per un mutuo di 300 milioni di lire in biglietti, per l'assunzione del prestito nazionale del 1866, e per l'aumento del capitale della Banca stessa.

« Art. 1. La Banca Nazionale nel regno d'Italia somministrerà al Tesoro dello Stato a titolo di mutuo la somma di 300 milioni di lire in biglietti, che sarà versata a misura delle richieste che ne farà il Governo.

« Con decreto reale verrà fissata la somma per la quale saranno emessi biglietti da una lira. »

Su questo articolo il primo iscritto è l'onorevole Busacca. (*Movimenti a sinistra*)

BUSACCA. Dopo quanto dissi nella discussione generale, non tema la Camera che io...

(*Le conversazioni coprono la voce dell'oratore.*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio. Me ne appello alla convenienza della Camera.

Continui, onorevole Busacca.

BUSACCA. Dopo quanto dissi nella discussione generale, non tema la Camera.. (*I rumori continuano a sinistra*)

PRESIDENTE. Signori, non posso permettere che si impedisca ad un deputato di parlare.

Continui, onorevole Busacca.

Voci. Parli! parli!

BUSACCA. Non tema la Camera che io intenda fare un altro discorso; profitto soltanto della parola per fare una dichiarazione.

Dagli oratori che parlarono dopo me nella discussione generale, e posso aggiungere, da quelli che hanno parlato oggi, non ho sentito un solo argomento in favore della legge, a cui io non avessi già prima risposto; non ho sentito alcuna replica ad una sola delle confutazioni da me fatte alle loro ragioni, nulla intesi che riguardasse i principii da me sostenuti e l'applicazione fattane alla nostra finanza.

Io dunque nulla ho da aggiungere a quanto dissi; rimango nella mia opinione, e rispettando quella degli altri, darò il mio voto contrario alla legge. Però questo mio voto d'oggi non è in contraddizione con quello dato ieri sull'ordine del giorno dell'onorevole Bonfadini da me approvato. Mi occorre spiegarmi. Io ed altri miei amici politici avevamo fatto adesione all'ordine del giorno dell'onorevole Broglio, il quale concludeva colle parole: *passa alla discussione degli articoli*; ma prima di aderire, io aveva chiesto se intendevasi che, approvandolo, si desse un voto di approvazione preventivo alla legge finanziaria: dichiarando che sì, non avrei aderito all'ordine del giorno dell'onorevole Broglio. Mi fu risposto che l'ordine del giorno riguardava soltanto il programma politico, e che su ciò non poteva cader dubbio, poichè il passare alla discussione degli articoli non vuol dire approvarli. Venne l'ordine del giorno dell'onorevole Bonfadini, relativo anch'esso all'indirizzo politico (*Rumori*) e che concludeva anch'esso colle parole: *passa alla discus-*

*sione degli articoli*. Ne seguirono le spiegazioni che tutti abbiamo inteso; l'onorevole Broglio non vide ragione per insistere nel suo, e lo ritirò. Si mise ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Bonfadini, io l'ho approvato, l'ho approvato come l'ha approvato l'onorevole Casaretto per le stesse ragioni, perchè ritenni, e ritengo ancora, che quello non riguardasse la legge che abbiamo a votare; ritenni questo, perchè dalle spiegazioni date, e principalmente dalle ultime parole dell'onorevole Bonfadini e dall'ultima risposta dell'onorevole Broglio... (*Rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevole Busacca, questo non ha che fare colla questione che si discute.

BUSACCA.. mi sembrava chiarissimo che la votazione si restringesse all'indirizzo politico. Ritenni questo, perchè io sto più, per quanto concerne un ordine del giorno, a ciò che vi sta scritto che ai commenti che sono sempre commentati; ritenni questo, perchè le leggi si approvano o si respingono buttando una palla nell'urna.

Nè soltanto io ho interpretato in quel modo l'ordine del giorno Bonfadini. Posso asserire che la massima parte dei deputati di destra lo intesero nel modo stesso, e credo che non sono io solo tra quelli che, approvando l'ordine del giorno, voteranno contro la legge. (*Rumori continui a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevole Busacca, lo prego di venire alla questione.

BUSACCA. Quindi diedi anch'io il mio voto d'approvazione all'indirizzo politico, e darò voto negativo ai provvedimenti finanziari, perchè contrari ai principii che in fatto di finanza ho sempre professato.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Villa Tommaso, ma, non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Valerio.

VALERIO. Io veramente avrei creduto di poter rinunciare alla parola dopo lo splendido discorso dell'onorevole Casaretto, col quale, sebbene io non abbia concordato nel voto di ieri, sono lieto di concordare nella materia di cui trattiamo oggi.

Dirò poche parole puramente per rispondere ad alcuni degli argomenti che l'onorevole ministro delle finanze ha creduto di poter contrapporre alle ragioni dell'onorevole Casaretto.

L'onorevole Casaretto ha esaminata la questione che si faceva dalla parte che appoggia il sistema finanziario del Ministero, di quelle corna di ferro per cui si domanda o un prestito o carta moneta. Io accetto la questione su questo punto. L'ha dovuta accettare anche il ministro; solamente egli, schivandola un poco, volle sostenere che l'emissione di carta nelle condizioni attuali costa meno e reca minor danno (poichè siamo a ragionare di danni relativi), reca minore danno di quello che reca l'emissione di un prestito.

Permettetemi pochissime considerazioni.